REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Venerdì la giornata di lotta

Confronto fra sindacati e associazioni produttive sui temi dello sciopero

Ieri l'incontro alla Camera di commercio - Valutazioni di Rimelli e Ansevini

ANCONA — La federazione regionale unitaria CGIL - CISL-UIL sta stringendo i tempi, attraverso una serie di proficui contatti ed incontri con forze politiche e sociali, in vista dello sciopero generale del prossimo venerdì 16. Ieri, proseguendo, i dirigenti sindacali si sono incontrati con la segreteria regionale del PCI e con esponenti delle forze sociali di categoria e, poi, nel pomeriggio con le segreterie politiche della DC e del PRI.

Un momento significativo di questo confronto in atto si è avuto con la riunione svoltasi presso il parlamentino della Camera di Commercio con alcuni rappresentanti delle associazioni contadine, delle confederazioni artigianali, delle centrali cooperative e delle associazioni di commercianti. All'incontro erano presenti da parte sindacale il compagno Rossano Rimelli, della segreteria regionale della Federazione, Franceschetti e Gabbarini. La motivazione ed il senso dell'incontro sono stati illustrati dal compagno Rimelli. « Nella piattaforma che noi abbiamo presentato (le proposte e le iniziative della federazione regionale CGIL-CISL-UIL per l'occupazione e lo sviluppo delle Marche) come base di discussione dei temi di fondo da cui nasce lo sciopero, ci sono elementi nazionali, ma anche specifici e peculiari della realtà marchigiana. Ecco, quindi — ha spiegato — che sentiamo l'esigenza stringente ed irrinunciabile di andare ad una serie di confronti e di rivalutare nel contempo il rapporto con una serie di strutture di categoria (artigiani, commercianti, etc.).

In sostanza, anche se si è ormai quasi alla vigilia della giornata di lotta, il sindacato chiede alle forze attive ed operanti del tessuto marchigiano di esprimere in questo momento, così particolarmente difficile, alcune posizioni circa la proposta aperta, elaborata dalla Federazione unitaria.

« Questa deve essere una occasione — ha concluso il compagno Rimelli — per stringere un rapporto con tutte le associazioni produttive e di categoria, non solo occasionale ed episodico ».

Salvio Ansevini della Costituente contadina, esprimendo un giudizio a nome della nuova organizzazione dei coltivatori sulla proposta sindacale e sui temi messi al centro dello sciopero di venerdì, si è dichiarato d'accordo sulla analisi generale, anche se si è detto convinto che necessita in questa fase una più ferma iniziativa sui drammatici problemi dell'agricoltura. In particolare, ha chiesto una specifica attenzione circa l'attuazione corretta del piano agricolo alimentare

Hanno inoltre parlato il compagno Brega della CNA regionale e Federici della Confesercenti.

L'incontro PCI-Sindacati

ANCONA — Il ruolo, l'impostazione e le caratteristiche della manifestazione sindacale di venerdì prossimo, sono stati i temi al centro di un incontro tra la segreteria regionale del PCI e i vertici della Federazione CGIL-CISL-UIL.

L'introduzione è stata svolta da Ferdinando Ilari della CISL che ha riassunto i punti interessanti della piattaforma, sviluppando inoltre alcuni aspetti legati al rapporto tra Regione e sindacati, specie dopo la formazione dell'intesa. A questo proposito Ilari ha messo in evidenza come, pur in presenza di momenti qualificanti (legge sull'istruzione professionale, avanzata legislazione agraria), esistono tuttora limiti, anche a livello metodologico, come nel caso dello strumento delle audizioni.

Anche il compagno Mario Fabbri ha rilevato l'esigenza di andare, in una fase preoccupante come l'attuale, ad un rapporto più marcato tra Regione e forze sociali, ricordando tutti i campanelli di allarme (cassa integrazione, sintomi di crisi nel settore del mobile e della calzatura) dell'economia regionale. Altri tempi esposti da Fabbri: gestione del credito, problema ancora aperto della programmazione, necessità di rafforzare il momento unitario.

Per la federazione sindacale hanno anche parlato Alberto Astolfi, segretario regionale della CGIL e Pettinari segretario della Camera del Lavoro di Ancona.

Ha concluso il compagno Dino Diotallevi che ha rilevato l'esigenza di un impegno delle forze politiche sociali marchigiane nell'ambito di un processo di ristrutturazione e riconversione generale dell'economia, nei cui confronti la Regione deve utilizzare tutte le potenzialità ed inserirsi con maggiore incisività, contribuendo a determinare le scelte più urgenti.

Domani e lunedì le elezioni dei consigli scolastici

Pesaro: consigli di quartiere al centro della mobilitazione

La conferenza distrettuale organizzata dal Comune - Un appello a tutte le componenti per la massima partecipazione - Uno sforzo in prima persona di partiti democratici e forze sociali

PESARO — Sono passati tre anni dalle prime elezioni degli organi collegiali della scuola. Si ricorderà che allora ci fu un « boom » della partecipazione democratica, ma anche, molto spesso, venne meno. Difficoltà di parlare, scarsa esperienza, ma anche molto spesso, mancanza di un coinvolgimento specifico che valorizzasse e desse significato politico e culturale alla presenza dei genitori, hanno frenato lo sviluppo di quella prima esperienza. Ma hanno giocato in questo senso le resistenze burocratiche e l'inadempienza delle leggi, che hanno chiuso in una specie di « cordone sanitario », l'azione dei consigli scolastici.

Si comprende quindi l'iniziale mancanza di mobilitazione per le elezioni di domenica e lunedì da parte di quei genitori che per l'esperienze passate parlano di « delusione ». Molti di loro sono convinti di avere combinato poco e nulla negli anni scorsi perché lasciati sostanzialmente soli di fronte all'istituzione, alla burocrazia, al peso delle tradizioni, all'inerzia del costume.

I consigli di circolo e di istituto hanno avuto una carente e limitata attività perché hanno operato separati dalle istituzioni democratiche e il risultato di questa frattura è stato che la scuola ha continuato a muoversi — salvo poche eccezioni — in modo slegato e settoriale rispetto al contesto territoriale.

Tuttavia va detto che gli organi collegiali rappresentano l'inizio di una esperienza democratica e di partecipazione che ha rotto il tradizionale centralismo con il quale è stata da sempre gestita la scuola nel nostro paese.

Con le elezioni per istituire il consiglio provinciale e quelli distrettuali vengono messe in collegamento per la prima volta le componenti interne alla scuola con tutte le forze vive esistenti nel territorio

Consapevoli dell'importanza delle elezioni le forze politiche locali si sono incontrate per discutere tutto il problema Esse hanno espresso un appello agli studenti, ai genitori, a tutto il personale della scuola perché l'appuntamento elettorale sia vissuto in un clima di civile confronto sui grandi temi della riforma della scuola, del raporto scuola-lavoro e scuola-società, e inoltre perché partecipino in massa alle elezioni e poi forniscano il loro impegno nella grande battaglia per salvare e rinnovare la scuola. In questi termini si è discusso nel corso della riuscita conferenza distrettuale della scuola organizzata dal Comune di Pesaro.

Dalle iniziative dei partiti democratici e degli Enti locali si è sviluppata la mobilitazione della parte più sensibile della cittadinanza che, pur fra molte difficoltà (va segnalato in questo senso l'atteggiamento di chiusura della DC e di certi ambienti del mondo cattolico), si è riunita ed ha lavorato a elaborare programmi e liste di genitori democratici impegnati per intervenire nella gestione della scuola. I consigli di quartiere sono stati il fulcro di queste iniziative, con inviti ai cittadini a partecipare alle assemblee e con la proposta di liste unitarie, che evitassero inutili contrapposizioni che non aiutano lo sviluppo della scuola, e nella sottolineatura della necessità di una crescita della partecipazione dei cittadini

I partiti e le altre forze democratiche operanti nel territorio si sono impegnati in prima persona, mettendo a disposizione strutture materiali e organizzative nella consapevolezza che l'attuale è il momento di raccogliere esperienze di quanti hanno lavorato nella scuola in questi anni e per rilanciare il loro impegno e la partecipazione verso i nuovi compiti.

Alfonsina Tomasucci

Avviso

MACERATA — Quanti intendano esprimere la loro fiducia alla lista unitaria per l'elezione del consiglio provinciale scolastico (« Uniti per rinnovare la scuola ») dovranno votare secondo i vari nominativi dei candidati, e non in base all'ordine alfabetico della lista.

Lotta al verticismo e per un effettivo diritto allo studio

Il programma dei genitori democratici di Ascoli - Il loro motto è: « Riforma, rinnovamento, partecipazione »

Il collega Carlo Paci, responsabile della redazione ascolana del Messaggero, candidato nelle prossime elezioni dei consigli scolastici distrettuali nella lista n. 1 (motto: « Riforma, rinnovamento, partecipazione ») della componente genitori per il distretto di Ascoli Piceno, ha scritto per il nostro giornale l'articolo seguente.

ASCOLI PICENO — Il fervore elettorale per i distretti scolastici (come è noto si vota domenica e lunedì) s'è finalmente acceso. Auguriamo ci che la scintilla pre-elettorale non sia scaturita troppo tardi. Non per nulla si era lamentato un certo annebbiamento del dibattito, un ammorbidimento del problema, proprio da parte di quelle forze ideologiche che contavano su una certa pigra partecipazione dei raggrupamenti democratici e progressisti onde poter sbaragliare il campo

Non va negato che ogni qualvolta si parla di questi nuovi organismi che dovrebbero incidere sul futuro assetto della scuola, c'è perplessità se non scoramento tra gli interlocutori: segno evidente che gli attuali organi collegiali hanno deluso e bagnato di molto le polveri di quanti contavano su una incidenza maggiore nel processo di rinnovamento. Diceva però Felice Cavallotti che la peggiore delle repubbliche è sempre da auspicare alla migliore delle monarchie. Parafrasando, potremo affermare che anche il meno incisivo — almeno fino a questo momento — organo collegiale elettivo della scuola è sempre meglio di una gestione verticistica, il più delle volte disancorata dalle realtà socio-economiche territoriali.

Tra l'altro il distretto scolastico non va inteso come uno spessore tra i diversi piani di programmazione, una antitesi con l'ente locale con il quale, invece, le forze democratiche (intese fuori da ogni schematismo strettamente partitico) intendono stringere positivi rapporti collaborativi. Anzi, siamo di fronte al primo vero esperimento di programmazione comprensoriale che si avvarrà delle rappresentanze più significative - sul piano operativo — del corpo sociale del territorio interessato. Un primo esperimento di confronto che valga ad invertire la tendenza di una crisi progressiva della istituzione scolastica, esaltando e sollecitando tutti quegli interventi che debbono mirare ad una vera e propria riforma istituzionale nel campo scolastico, che consenta « l'analisi comprensoriale delle esigenze sociali e l'unione di tutte quelle forze democratiche del territorio in una comune azione volta a gestire, attraverso la partecipazione dei cittadini, un servizio educativo scolastico ».

L'ultima frase virgolettata è stata presa di corpo dal programma che il gruppo *«Riforma, rinnovamento, partecipazione»* ha formulato presentandosi alle elezioni distrettuali come « gruppo di genitori democratici ». Un gruppo che coinvolge lo spirito partecipativo della più varia estrazione sociale nel mondo del lavoro, la cui matrice comune è appunto il rispetto di una concezione aperta, pluralistica, democratica, progressista e laica del vivere comunitario, tanto più valida trattandosi — nel caso specifico — del delicato settore della scuola.

Nessun disegno, perciò, di natura politica intesa come raggruppamento o schieramento partitico, ma volontà di individuare le concrete possibilità operative per superare l'attuale gestione centralizzata del servizio scolastico così poco (e provatamente) rispondente alle esigenze locali.

Nel programma dei genitori democratici i « punti » sostanziali riguardano il diritto allo studio con il superamento delle forme assistenziali esistenti mediante la trasformazione della istituzione scolastica in termini di servizio sociale; l'utilizzazione dell'ambiente per la realizzazione dell'integrazione tra scuola, quartiere, città, territorio; la promozione di un efficiente servizio di orientamento scolastico e professionale che operi in collaborazione con le forze economiche del lavoro e della scuola, per permettere ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro secondo le propensioni individuali. Programmazione di un piano di medicina scolastica preventiva; il superamento degli interventi privatistici con la migliore utilizzazione di strutture di educazione permanente e di servizi culturali (biblioteche, musei, teatri multamedia) che permettano ai cittadini un continuo progresso culturale. Promozione di un'accurata indagine delle strutture edilizie scolastiche esistenti al fine di programmare la migliore utilizzazione delle stesse e risolvendo i problemi del territorio (doppi turni, ecc.); istituzione di appositi centri di ricerca e di sperimentazione che stimolino l'aggiornamento didattico degli insegnanti e la qualificazione del personale non docente; servizi sportivi e ricreativi (con la tendenza a rendere di uso pubblico tutti gli impianti, compresi quelli privati, mediante apposite convenzioni).

E' questa una sintesi del « cartello » programmatico che ha coinvolto questi genitori democratici, il cui impegno ideologico comune è quello di respingere il potere della conservazione nella scuola, in modo da assicurare a tutti i cittadini, più concretamente di quanto non sia mai accaduto, l'effettivo esercizio del diritto allo studio.

Se questo impegno delle rappresentanze democratiche riuscirà (quantitizzato con un buon esito elettorale) a prevalere sul tavolo della programmazione distrettuale, si potrà dire che la profonda trasformazione, non solo nella scuola, ma dello stesso modo di intendere il rapporto tra indirizzi generazionali e autonomia locale, ha trovato concreti prodromi di avvio.

Carlo Paci

ANCONA - Lo sciopero di 2 ore di ferrovieri e lavoratori del trasporto

Quasi totale l'astensione dal lavoro Assemblee ad Ancona, Fabriano e Jesi

Ribadita dal compagno Mezzanotte la necessità di una radicale riforma dell'azienda ferroviaria e il suo sganciamento dalla pubblica amministrazione - Adesioni allo sciopero del 16 - Critiche allo sciopero degli « autonomi »

ANCONA — I ferrovieri del compartimento di Ancona hanno effettuato ieri lo sciopero di due ore indetto dalle Federazioni nazionali della CGIL-CISL-UIL, e quindi si sono astenuti dal lavoro, sempre per due ore le altre categorie di lavoratori interessate al trasporto (autoferrotranvieri, portuali, marittimi, autotrasportatori).

Ovunque l'astensione dal lavoro per tutte le categorie interessate è stata pressochè totale. Nel corso della mattinata si sono svolte assemblee pubbliche a Fabriano, Ancona, in piazza Rosselli e a Jesi, nell'atrio della stazione, con l'intervento di sindacalisti nazionali e provinciali, per spiegare ai cittadini i motivi della agitazione. Tuttavia i cartelli che, come ad Ancona, innalzavano i lavoratori, erano già abbastanza eloquenti: « Basta con i parassitismi e gli sprechi alle FF. SS. »; « La riforma FF. SS. per un trasporto al servizio dei lavoratori»; «Vogliamo lavorare meglio per produrre di più »; « Basta con i silenzi del governo » erano le parole d'ordine più ricorrenti; uno, ironicamente, ricordava le recenti disavventure dell'attuale ministro dei trasporti: « Lattanzio, se ci sei, batti un Kappler ».

Parlando ad Ancona davanti a circa 500 lavoratori del settore, ai quali si erano unite delegazioni del tubificio Maraldi e del cantiere navale, il segretario nazionale del sindacato ferrovieri italiani, il compagno Sergio Mezzanotte — dopo l'intervento introdutivo del rapresentante provinciale dela SAUFI-CISL Chiesi — ha ribadito la necessità di una radicale riforma dell'azienda ferroviaria e il suo sganciamento dalla pubblica amministrazione, quale condizione indispensabile per l'avvio della riforma dell'intero settore dei trasporti.

« Il governo — ha aggiunto ancora Mezzanotte — deve convocare immediatamente i rappresentanti dei lavoratori e dire con chiarezza quale politica intende seguire riguardo ai trasporti. Invece da un lato si mostra preoccupato per la crisi economica, mentre dall'altro tende ad affrontare i problemi alla vecchia maniera, facendo cioè pagare ai lavoratori il peso della crisi. Le organizzazioni sindacali andranno all'incontro con proposte concrete, per chiedere un'inversione di tendenza, ma se questo si mostrerà insensibile alle loro richieste, i lavoratori saranno ancora costretti a scendere in sciopero, insieme a tutte le altre categorie ».

A tale proposito, i ferrovieri hanno già annunciato una massiccia adesione alla manifestazione regionale del 16 dicembre ad Ancona, per saldare la loro lotta a quella di tutti gli altri lavoratori, che sono poi i maggiori fruitori del trasporto pubblico. Proprio per questo legame con le classi meno abbienti, i lavoratori dei trasporti hanno aspramente criticato lo sciopero « selvaggio » dei ferrovieri autonomi che — ha detto il compagno Mezzanotte — tende soltanto ad aumentare il caos nel paese, con forme di lotta inaccettabili che vanno contro i lavoratori, in special modo dei pendolari e degli emigrati che vorrebbero riunirsi alle loro famiglie per le prossime festività, e tendono soprattutto a portare acqua a quanti chiedono una limitazione del diritto di sciopero.

Proprio in vista delle agitazioni degli autonomi i ferrovieri del compartimento di Ancona, dimostrando un forte senso di responsabilità, si stanno organizzando per garantire il servizio pubblico a tutti i cittadini. Sono previsti infatti interventi diretti — come ci ha dichiarato il compagno Roversi, della segreteria provinciale SFI — per i quali i ferrovieri aderenti al sindacato unitario CGIL-CISL-UIL si impegnano a sostituire gli eventuali scioperanti autonomi, anche se questi sono presenti nel dipartimento anconitano soltanto in misura irrilevante.

ANCONA - Nel Palazzo della Provincia

Oggi convegno regionale del PCI su una nuova politica turistica

ANCONA — Organizzato dal comitato regionale del PCI delle Marche si svolgerà oggi, sabato alle ore 9 (Sala del Palazzo della Provincia) un convegno regionale su: « Le proposte dei comunisti per una nuova politica turistica nelle Marche ».

Questa problematica va tenuta presente quando si tratta di programmare, a livello regionale, una politica complessiva in questi settori. I provvedimenti legislativi devono uniformarsi a piani settoriali di programmazione, tesi alla realizzazione di un « sistema turistico integrato », e non sottostare invece alla logica della spontaneità della domanda. Questo comporta la necessità di una rivisione dell'impianto legislativo

Questa revisione, d'altra parte, non potrà non tenere conto dei nuovi livelli di intervento istituzionale definitivamente fissati dal decreto 616 in attuazione della legge 382, portando quindi ad una riorganizzazione delle strutture turistiche subregionali (EPT, Aziende di soggiorno), riguardo alla quale il PCI ha presentato, da oltre due anni, una proposta di legge in proposito.

In un documento, che è stato diffuso in preparazione del convegno, si sottolinea l'attenzione su quattro punti centrali ai fini delle prospettive del turismo marchigiano. In primo luogo la lotta contro gli inquinamenti: una politica per dare piena attuazione alla legge 319 e per applicarla con i criteri più rigorosi e restrittivi è un punto che non può certo essere ignorato.

In secondo luogo, un recupero di ambienti e spazi costieri interrompendo la logica della lottizzazione e della « cementizzazione » della costa. Terzo punto, uno spostamento della ricezione vera e propria verso l'entroterra, puntando al recupero e alla riqualificazione dei vecchi centri, dell'ambiente agreste, fino a organizzare un sistema diverso, specifico, fondato su un rapporto di reale e ampio interscambio tra il mare e la montagna. Infine, la necessità di superare una mancanza di organizzazione di servizi turistici sul territorio, sviluppando i servizi extra-alberghieri.

Il convegno sarà aperto dall'on. Guido Cappelloni, responsabile nazionale della sezione Ceti Medi del PCI. Seguirà la relazione del consigliere regionale Elio Marchetti, coordinatore del gruppo di lavoro sui problemi del turismo. La chiusura del convegno è prevista per le ore 19 con un intervento conclusivo dell'on. Ivo Faenzi; saranno inoltre presentate alcune comunicazioni su temi specifici.

Nella Federazione di Macerata del PCI

Oggi l'assemblea provinciale dei probiviri delle sezioni

MACERATA — Preceduta da diverse riunioni di sezione, si terrà oggi sabato, alle ore 16, nei locali della Federazione del PCI di Macerata, l'assemblea provinciale dei probiviri delle sezioni. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Ennio Bellesi, presidente della C.F.C.; saranno presenti i compagni Bruno Sclavo dell'Ufficio di presidenza della Commissione centrale di controllo ed Evio Tomasucci, presidente della Commissione regionale di controllo. Presiederà il compagno Bruno Bravetti, segretario della Federazione.

Il tema centrale che verrà affrontato sarà quello dei compiti e delle funzioni dei probiviri nella attuale situazione politica ed alla luce dei nuovi compiti che spettano al partito.

Si tratta quindi di riflettere assieme circa i modi con cui far avere ai probiviri un ruolo dinamico nel processo di adeguamento e di crescita di tutto il partito nella provincia di Macerata. Un processo che presenta diverse sfaccettature, qualche volta anche in contraddizione apparente.

L'adeguamento e la crescita del partito nella provincia pone anche grossi problemi nel campo dell'autofinanziamento.

Sono temi non nuovi perché già nel congresso provinciale, nelle successive riunioni degli organismi dirigenti, se ne è discusso a lungo e si approfondiranno in occasione dei congressi annuali a partire dal prossimo anno.

Il lancio del « mese del partito » che ha visto la presenza di molti degli ex segretari della Federazione maceratese, ha sottolineato questi stessi temi con una tensione ideale ed un impegno politico che già stanno dando alcuni risultati: la Federazione è oltre il 60 per cento del tesseramento; la sezione di fabbrica « Di Vittorio » della SGI di Civitanova è al 104 per cento con 7 reclutati; cresce la nuova sezione universitaria di Macerata che ha una media tessera di 35.000 lire; le sezioni di Trodica e « Mazzola » di Civitanova sono al cento per cento, mentre Montelupone è al 119 per cento, la « Pace » e la « Borioni » di Macerata hanno superato l'80 per cento, Matelica, P. Potenza Picena, Esanatoglia sono oltre il 70 per cento.

L'assemblea regionale dei segretari di sezione, programmata per il 17 dicembre, deve vedere altro concreto passo avanti nel rafforzamento del partito.

Osimo: stamane seminario provinciale sui festival dell'Unità

OSIMO — Si apre questa mattina alle ore 9,30, presso il palazzo Campana il seminario provinciale sui festivals dell'Unità, organizzato dalla federazione comunista. La relazione introduttiva è svolta dalla compagna Anna Castelli, responsabile della sezione stampa; concluderà il compagno Remo Veltani, responsabile nazionale del gruppo di lavoro sui festivals.

Questo è il secondo incontro di studio promosso dalla federazione comunista sull'argomento (il primo si è svolto nel novembre dello scorso anno). L'impegno centrale è quello di elevare la qualità dei festivals, di far ruotare attorno all'obiettivo più importante — ottenere una forte « produttività politica » — quelle caratteristiche di feste

Oggi a Civitanova convegno PRI sulla piccola e media industria

CIVITANOVA MARCHE — La piccola e media industria marchigiana, una realtà essenziale all'interno del sistema produttivo locale, mostra chiari segni di crisi. Dalle prospettive di sostegno a questo settore si discuterà oggi a Civitanova Marche, nel corso di un convegno regionale promosso dal PRI, cui sono stati invitati sindacati, amministratori regionali, associazioni industriali ed imprenditori. I sindacati hanno già fatto pervenire la loro adesione.

Il convegno, che sarà presieduto dall'on. Giorgio La Malfa, affronterà alcuni aspetti essenziali della nostra realtà produttiva quali la scarsa tecnologia delle aziende, le contraddizioni dell'assistenza creditizia, la commercializzazione dei prodotti sul mercato nazionale ed estero e le lacune del provvedimento regionale che stanzia oltre quattro miliardi di lire per le « aree attrezzate » delle comunità montane marchigiane.

Comune di Pesaro: approvato il regolamento dei consultori

PESARO — Il consiglio comunale di Pesaro ha votato a favore dell'istituzione dei consultori familiari ed ha approvato il relativo regolamento. Hanno espresso voto favorevole PCI, PSI e PSDI, si sono astenuti i gruppi della DC e del PRI.

I particolari caratteri del servizio proposto a Pesaro (che saranno illustrati più ampliamente in questa stessa pagina) differenziano la struttura rispetto ad esperienze realizzate in altri centri. La gestione del consultorio prevede il coinvolgimento più ampio e la partecipazione delle forze politiche e sociali ed in particolare un ruolo prioritario sarà affidato ai « collettivi di lavoro », nominati dal consiglio comunale e dai consigli di circoscrizione. Il servizio pubblico che il Comune gestirà potrà anche avvalersi dell'apporto di due divisioni ospedaliere: quella di ginecologia e quella di pediatria.

« Prezzi trasparenti » e cooperazione a Fermo

Commercianti latitanti, si impongono nuove iniziative

Necessario un intervento dell'Ente comunale di consumo, attualmente in grave deficit - Uno stimolo potrebbe venire da un centro-vendita di merce al semi-ingrosso

FERMO — L'iniziativa della vendita a « prezzi trasparenti » dei generi alimentari, tenutasi a Fermo fino a qualche giorno fa, ha riproposto il vasto problema del commercio sia dal punto di vista degli esercenti che dei consumatori. L'iniziativa ha testimoniato infatti della esigenza di un approfondimento soprattutto della questione dei prezzi, di fronte alla quale si sono moltiplicati i tentativi di offrire una risposta (l'allusione è al proliferare di spacci aziendali e di vari altri mercatini, che rappresentano però interventi isolati e parziali, in mancanza di una politica complessiva).

A Fermo, purtroppo, i commercianti non dimostrano ancora la reale disponibilità di risolvere unitariamente il problema, che rimane quello di un eccesso di intermediari nel processo di distribuzione, per cui tra produzione e consumo intercorre tutta una fascia di reddito parassitario e il controllo sui prezzi diviene impossibile. Il discorso sulla cooperazione, in sostanza, non va avanti e, alla luce di questo, « i prezzi trasparenti » sembrano più che altro un modo per sfuggire e non per contrapporvisi. Per di più, anche in questa iniziativa, si sono ritrovati solo 48 commercianti su 76 interessati.

Il quadro complessivo è quello di un sostanziale rifiuto da parte dei dettagliunti ad associarsi anche al minimo livello, cioè nell'acquisto delle merci dai fornitori, il che non è tutto ma contribuirebbe certo a ridurre i prezzi.

Considerata questa situazione, quale può essere l'iniziativa delle forze politiche e degli enti locali? A Fermo, l'unica struttura teoricamente in grado di intervenire, cioè l'Ente comunale di consumo, è in grave deficit e né le attuali dimensioni né l'attuale gestione possono far pensare ad un suo ruolo nella politica dei prezzi.

Il Comune tuttavia, dovrebbe, tramite la sua rappresentanza nel consiglio di amministrazione del suddetto ente, spingere per una soluzione del tutto nuova, per esempio la creazione di un centro di vendita di merce al semi-ingrosso, per il consumo familiare. Si tratterebbe pur sempre di un intervento limitato al settore degli alimentari, e, per di più, non risolutivo per il problema generale dei commercianti. L'esistenza però di una struttura comunale di questo genere, costituirebbe uno stimolo non indifferente affinché i dettaglianti si associno finalmente in cooperative d'acquisto. Un ruolo di promozione, dunque, per un nuovo assetto del commercio locale.

E' morto l'arcivescovo di Fermo

FERMO — E' morto a Rho, dove si trovava da qualche tempo per cure, mons. Noberto Perini, arcivescovo a riposo di Fermo. Aveva 90 anni. Era stato nominato arcivescovo della cittadina ascolana nel 1942.

Sabato sport

Cagliari-Ascoli la partita clou

Al Sant'Elia per strappare 1 punto

ASCOLI PICENO — *Cagliari-Ascoli rappresenta il clou della 14. giornata del girone di andata del campionato di serie B: la formazione sarda costituisce per l'11 bianconero un ostacolo durissimo da superare. Renna, l'allenatore dei bianconeri, e tutti i tifosi ascolani metterebbero le mani sul fuoco per un pareggio. Oltre a quello di Cagliari, altre due sono le trasferte « terribili » che attendono i bianconeri nelle prossime settimane, a Taranto e a Genova contro la Sampdoria: un vero esame di maturità per la scalata alla serie A.*

Per l'impegnativa trasferta di domani a Cagliari sono stati convocati tutti i titolari, compresi Legnaro, Ambu e Greco, i tre che avevano dovuto saltare gli ultimi incontri per acciacchi vari. La formazione che dovrebbe scendere in campo, anche sulla scorta della partita amichevole di giovedì scorso giocata contro la Civitanovese e vinta dagli ascolani per 7 a 3, dovrebbe essere la stessa che domenica scorsa ha liquidato con il classico 2-0 il Rimini, cioè con la riconferma di Anzivino terzino, Bellotto centrocampista e Quadri centravanti. Per la panchina, oltre al portiere Sclocchini sicuro, sono in ballottaggio per due posti gli ex infortunati Legnaro, Greco ed Ambu, con una leggera preferenza per i primi due.

La partita contro il Cagliari, oltre che per gli ovvii motivi di classifica, riveste una particolare importanza per la presenza nelle due formazioni di « ex » di spicco. Villa nel Cagliari e Roccotelli nell'Ascoli (l'altro ex, Megherini, non sarà in campo perché squalificato).

E passiamo alla Sambenedetese che torna a giocare al Ballarin dopo la sconfitta di Taranto. Ha la possibilità di rifarsi contro il Como, sulla cui panchina debutterà un allenatore dai precedenti gloriosi come giocatore, Luisito Suarez. Di solito la squadra con il neo allenatore fa scintille per fare bella figura, ed il Como non vorrà certamente smentire questa tradizione. Però non crediamo che la Samb, se non prenderà sotto gamba l'avversario, abbia eccessiva difficoltà a conquistare i due punti, dal momento che poi in squadra rientrerà Francesco Chimenti, il gol in persona.

def

PREFERITE IL torrone BEDETTI fatto come allora
FALCONARA M. (Ancona)